

I fratelli e le sorelle dei disabili l'esercito silenzioso dei siblings

ROTARY 2110 SICILIA-MALTA. Presentato il progetto "Amorevolmente insieme"

LICEO

L'iniziativa è stata presentata agli studenti dello scientifico Einaudi. Spesso nel trattare la disabilità, anno spiegato gli esperti, ci si concentra sul soggetto disabile e sui suoi genitori, ma i fratelli che portano un carico di responsabilità importante vengono messi da parte. Nasce da qui l'iniziativa per far emergere questa figura e valorizzarla. I siblings rappresentano spesso il "dopo di noi" per i soggetti disabili

C'è un esercito silenzioso, disarmato, sconosciuto che, ogni giorno, offre un apporto fondamentale al mondo della disabilità, ma a cui spesso non si dedicano attenzioni e riconoscono meriti. E' la truppa valorosa ma invisibile dei siblings: i fratelli e le sorelle di soggetti diversamente abili. Bambini o adolescenti che combattono gli effetti della patologia dei loro fratelli: a volte, rimanendo schiacciati dal peso di oneri imposti dalle necessità dei parenti più deboli; in molti altri casi trasformandosi in persone migliori. Ragazzi e ragazze la cui emotività, in alcuni contesti familiari particolarmente tesi, viene tuttavia messa sottosopra dall'avvento della disabilità, poiché trascurati e costretti in qualche modo ad arrangiarsi, a crescere troppo in fretta.

«Giovani - sottolinea, Valeria D'ambra, psicologa dell'associazione DiversaMente, specializzata in interventi destinati ai siblings- che svilupperanno, comunque, da questa esperienza abilità relazionali più profonde, protese al rispetto e all'aiuto dell'altro». Piccoli grandi uomini e donne, dunque, in grado di dare lezioni di vita, dopo un lungo allenamento "forzato", ai loro coetanei più spensierati, che forse mai conosceranno la loro condizione. A questa grande e sommersa fetta d'umanità, che affiora dall'oceano di complicazioni che scaturiscono dalla disabilità, il distretto Rotary



2110 Sicilia- Malta dedica un progetto specifico, denominato "Amorevolmente insieme" e presentato, ieri mattina, dal Rotary Siracusa Ortigia, al liceo scientifico Einaudi. «Spesso nel trattare la disabilità - ha spiegato Francesco Novara, presidente Rotary club Siracusa Ortigia- ci si concentra sul soggetto disabile e i suoi genitori, ma i fratelli che portano un carico di responsabilità importante vengono messi da parte. Da qui, la nostra ini-

ziativa per far emergere questa figura e valorizzarla. I siblings rappresentano spesso il "dopo di noi" per i soggetti disabili, vale a dire le persone che si occuperanno della loro assistenza ed accudimento quando padri e madri passeranno a miglior vita o saranno troppo anziani per poterlo fare. Ai siblings oltre a questo progetto informativo e d'inclusione, che ha scelto la scuola come sede naturale per svilupparsi, dedicheremo anche un

Il gruppo del distretto Rotary 2110 Sicilia-Malta durante la presentazione del progetto "Amorevolmente insieme"

vademecum, in cui saranno sintetizzati tutti gli aiuti di legge previsti per la categoria».

Nella pubblicazione sarà incluso l'elenco dei contributi economici che vengono erogati per affrontare con maggiore tranquillità lo svolgimento di questo ruolo. A coordinare per il territorio di Siracusa il progetto itinerante, con il contributo della storica Cettina Voza, è Letizia Fiaccola, avvocato nonché sibling, come si è presentata alla platea di studenti interessati ad ascoltarne il racconto. «Non sempre - ha premesso la curatrice - quella di sibling è un'esperienza negativa, traumatica. Io sono stata fortunata, ho vissuto questa condizione positivamente, grazie anche agli splendidi genitori che mi ritrovo. L'invito che vi rivolgo è quello di parlare tra di voi, conoscetevi, avvicinatevi agli altri, perché potreste attingere delle preziose risorse umane». Un sibling, orgoglioso e preparato, è anche Antonino Prestipino, neuropsichiatra infantile, della commissione disabilità del Rotary, che ha illustrato "la carta delle buone prassi" per accompagnare lungo il loro percorso i siblings. Sono 6 i punti dell'estratto del buonsenso come lo ha definito lo stesso autore. «La prima cosa da fare - ha spiegato lo specialista - è quella di mettere al corrente il sibling delle condizioni del fratello. Non nascondere mai la realtà».

MASCIA QUADARELLA

comunque, sabato 4 giugno, sui campi da tennis di un noto centro sportivo del capoluogo, in collaborazione con l'Ordine nazionale degli Psicologi, l'Uisp (Unione italiana sport per tutti) e due istituti di psicoterapia, alcuni esperti faranno fare degli esercizi mirati a chi vorrà provarli, mentre in una seconda parte della giornata saranno formati i preparatori atletici e gli istruttori che aderiranno. Una volta a settimana saranno organizzati nella nostra sede di via di Villa Ortisii gruppi di mutuo-aiuto, che mettono a confronto circolare persone che vivono il disturbo e quelle che lo hanno superato, limitando il senso di disagio e scegliendo il percorso verso la guarigione più adatto. Lo sport associato alle cure farmacologiche e alla psicoterapia, può dare il proprio contributo per la riconquista del benessere». La sua azione positiva, secondo I Spina, si esercita sulla circolazione sanguigna, sull'attività neuronale, sull'aumentato rilascio di endorfine. Tutte sostanze che aiutano a sopportare meglio il dolore e influiscono positivamente sullo stato d'animo degli ansiosi. Benefico, poi, l'effetto che lo sport ha per aumentare la fiducia in se stessi. «I disturbi d'ansia e gli attacchi di panico - aggiunge Sebastiano Gelsomino, psicoterapeuta del comitato scientifico Lidap - sono figli dei ritmi della società contemporanea, che stressa, spingendo a perdere il fiato ed a ritenere quello libero tempo perso. L'ansia non risparmia né uomini né donne e purtroppo di recente neppure gli adolescenti».

M.O.